

PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE per ALUNNI STRANIERI



*Una molteplicità di lingue sono entrate nella scuola. L' **interculturalità** è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno...in ricchezza formativa; sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza (ind. Naz. 4 sett. 2012).*

NORMATIVA E DISPOSITIVI ISTITUZIONALI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PUBBLICA.

D.P.R. n. 394, 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..." L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio: i minori stranieri hanno diritto all'istruzione - **indipendentemente dalla regolarità della propria posizione** -, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Per quanto concerne l'inserimento, lo stesso Regolamento (art. 45) prevede che i minori sono **iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che** il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del corso di studi seguito, del livello di preparazione raggiunto.

L. n. 189, 30/07/2002 (nota come legge Bossi-Fini) Non modifica in alcun modo le precedenti disposizioni che rimangono quindi pienamente valide.

L. n. 53/2003 riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio. –

Dlgs n. 76/2005 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel riprendere ed ampliare il concetto di obbligo formativo (art. 68 Legge 144/99), individua i destinatari in "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato" (comma 6 dell'art. 1).

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2006

Documento dell'ottobre 2007 La via italiana per la scuola interculturale

L.30/10/2008 Norme per la valutazione

Nota MIUR 8/1/2010 (PSP) Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

Indicazioni Nazionali per il curricolo Novembre 2012

Direttiva MIUR 27/12/2012 Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Febbraio 2014 in cui si propone di favorire, nelle scuole "l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri".

DM n. 718 del 5 settembre 2014: Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, con compiti consultivi e propositivi per promuovere, in particolare, politiche scolastiche per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e verificarne la loro attuazione

DM 197/2016, con il quale è stato adottato, ai sensi della L. 107/2015 (art. 1, co. 124-125), il Piano nazionale 2016/2019 per la formazione in servizio dei docenti (che riguarda anche dirigenti scolastici e personale ATA), che ha individuato tra le priorità nazionali "L'integrazione, le competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale".

Dlgs 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

DM 31 agosto 2017, n. 643, nuovo **Osservatorio nazionale**, poi integrato con **DM 20 settembre 2017, n. 685**, seguito dal comunicato del MIUR del 9 novembre 2017, dove si evidenzia che, tra le principali novità, vi è l'istituzione di due nuovi gruppi di lavoro: "Scuola nelle periferie urbane multiculturali" e "Revisione dei curricula in prospettiva interculturale", che si affiancano ai tre già esistenti: "Insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) e plurilinguismo"; "Formazione del personale scolastico e istruzione degli adulti"; "Cittadinanza e nuove generazioni italiane.

Il **Protocollo d'Accoglienza** è un documento approvato dal Collegio dei Docenti che predispone e organizza tutte quelle procedure di natura amministrativa, educativa, didattica, sociale e culturale che nel nostro Istituto vengono messe in atto al momento dell'iscrizione di alunni stranieri tenendo conto dei riferimenti normativi e delle integrazioni ;

Esso si propone di:

- Favorire l'integrazione degli studenti stranieri e delle famiglie nella scuola e nel territorio;
- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Facilitare l'accesso ai diritti.

- Rispondere ad un'esigenza del territorio: offrire strumenti di comunicazione al fine di favorire l'integrazione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel contesto socio-culturale della borgata.
- Sollecitare e sostenere attività a carattere interculturale.
- Facilitare il dialogo scuola-famiglia.
- Strutturare una mediazione ed un sostegno linguistico con l'obiettivo di aiutare gli studenti non italofoni ad acquisire gli elementi di base della comunicazione linguistica, attraverso l'alfabetizzazione di base e l'insegnamento dell'Italiano L2
- Proporre la diversità come valore: conoscere l'altro per accettarlo.
- Sviluppare la cultura dell'accoglienza e della condivisione dei problemi superando le barriere dei pregiudizi.
- Prevenire e contrastare, attraverso la conoscenza, la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture.
- Far conoscere le abitudini culturali di Paesi diversi dal proprio e guidare gli alunni a confrontarle con quelle del nostro Paese, cogliendo analogie e differenze.
- Offrire occasioni e stimoli atti a favorire un clima relazionale positivo che attivi l'interazione costruttiva e la collaborazione di tutti i componenti dei gruppi di lavoro, in particolare tra bambini italiani e bambini stranieri

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Febbraio 2006, aggiornate al febbraio 2014)

AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;

COMUNICATIVO- RELAZIONALE riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;

EDUCATIVO- DIDATTICO che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;

SOCIALE che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: CARATTERE AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo nel percorso di accoglienza di un alunno straniero e della sua famiglia. Viene effettuata dal personale di Segreteria dell'Istituto.

L'incaricato dell' Ufficio di Segreteria:

- iscrive i minori;
- accoglie la documentazione relativa al pregresso percorso scolastico (se esistente);
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica,

SECONDA FASE: CARATTERE COMUNICATIVO- RELAZIONALE

Approccio iniziale da parte del, D. S. del Team o del Coordinatore di classe

Dopo la parte amministrativa, vengono esaminate le informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica; viene facilitata la conoscenza dell'ambiente scolastico;

TERZA FASE: CARATTERE EDUCATIVO- DIDATTICO

Predisposizione dell' inserimento nella classe

L'inserimento dell' alunno straniero nella classe avviene attraverso le seguenti modalità:

✓ *I dati raccolti nelle fasi precedenti*

permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394. " I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

f) del fatto che l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

I docenti di classe:

- favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, cooperative learning, di contesto variato;
- individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- rilevano bisogni specifici di apprendimento, compresi quelli linguistici legati alla lingua italiana L2
- Individuano ed applicano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione

Accoglienza:

L'accoglienza deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare le classi all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- Valorizzare la cultura altrà

Nell'ambito delle risorse economiche del bilancio di istituto le scuole possono prevedere interventi a sostegno degli alunni stranieri, in particolare attraverso i fondi riservati alle scuole site in aree a forte flusso migratorio (ciò in applicazione degli artt. 5 e 25 del CCNI).

Il nostro Istituto risponde a tali esigenze con il PROGETTO: **“ARCOBALENI DI ALTRI MONDI”**, in orario extracurricolare , articolando le classi di italianoL2 in 3 livelli:

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Febbraio 2014) (C.M. n° 4233 febbraio 2014).

Per gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, sono previsti percorsi personalizzati con interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengano rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

QUARTA FASE: CARATTERE SOCIALE

La collaborazione col Territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi, nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che tenga in considerazione il rispetto delle differenze, la scuola si avvale delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi, con le amministrazioni locali per costruire una rete di interventi. (Biblioteca "Collina della Pace", Associazioni di quartiere, ecc)